

ARTISTI VARI - Canti Randagi 2

Scritto da Fausto Meirana

Venerdì 25 Giugno 2010 07:28 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 30 Giugno 2010 16:01

Dopo quindici anni tornano i Canti randagi, ovvero le canzoni di Fabrizio De André reinterpretate, in diversi dialetti, dai migliori musicisti dell'area folk italiana. Nell'occasione del Meeting delle Etichette Indipendenti (MEI) si è tenuto questo concerto che include artisti che già parteciparono al progetto originario come Riccardo Tesi, Elena Ledda, i Baraban, La Sedon Salvadie e i Bevano Est, assieme ad altri esponenti del 'giro' folk. Una 'Bocca di Rosa' in siciliano, con tanto di banda di paese apre la sfilata, che si concluderà con 'La Canzone di Marinella', nella traduzione francese di Roberto Ferri, cantata da Petra Magoni con Ferruccio Spinetti.

Nel mezzo spiccano le versioni di 'Franziska' (in occitano) con Riccardo Tesi e Trobairitz d'Oc e 'Sinan Capudan Pascià' di Pietrarsa e Mimmo Maglionico (in napoletano). Non convincono del tutto le prove di Bevano Est (Il suonatore Jones), soprattutto per gli svolazzi vocali dell'ospite John De Leo, e de La Sedon Salvadie (La Ballata dell'Eroe). Ottima invece la "Preghiera in Gennaio" di Elena Ledda, trasformata con maestria in un'intenso lamento insulare. Coraggiosa e originale la versione di 'Fiume Sand Creek', dei lombardi Baraban, che mette in relazione lo sterminio degli indiani d'America con le morti in mare degli immigrati nel Mediterraneo. Per quanto riguarda il dialetto genovese, Cristiano De André si occupa di 'A çimma', e come succede spesso in cucina, quando in famiglia si sa cucinare, magari cambia un po' il gusto, si utilizzano altri utensili, ma il piatto non delude i commensali. **(Fausto Meirana)**